



Collana Quaderni dell'AIEMS - N° 2 Pubblicazioni non periodiche gratuite dell'AIEMS (Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche) Collana diretta da Serena Dinelli Contatti: quadernidellaiems@gmail.com; info@aiems.eu Edizione on line novembre 2021, a cura di Serena Dinelli Grafica di copertina: Giulia Romiti (ISIA Roma) Licenza Creative Commons CC BY-NC-ND (Il testo si può scaricare gratuitamente dal sito [www.aiems.eu](http://www.aiems.eu) - Si può condividere e citare senza modificarlo e indicando chiaramente autore e fonte. No usi commerciali).

**La ricerca partecipata** (implica) l'ampliamento dei soggetti autorizzati a partecipare alla definizione e soluzione di una questione al confine tra scienza e policy porti ad un rapporto diverso scienza-società-politica, ridefinendo ruoli, soggettività e responsabilità dei vari attori sociali in gioco. Inoltre, una "comunità estesa di pari" migliora la qualità della ricerca nella definizione del problema, nell'individuazione delle soluzioni e nella sostenibilità degli interventi conseguenti

### **Conclusioni**

I casi di studio qui presi in esame mettono in evidenza come l'ambiente e la salute siano caratterizzati da rischio, emergenza, incompletezza delle informazioni, interconnessioni e retroazioni tra i sistemi fisici indagati e tra questi e quelli umani e sociali. A causa della loro complessità non possono essere studiati ed affrontati con un approccio riduzionistico, ma richiedono una visione sistemica ed un'interazione tra i diversi saperi disciplinari e tra questi e i saperi non strettamente accademici.(Minati, 2020).

Il coinvolgimento delle comunità in una pratica partecipativa è più facile da teorizzare che da praticare, per uno scollamento che spesso esiste tra le questioni scientifiche, le priorità politiche e le prospettive delle comunità locali, ma anche per il prevalere di interessi economici di parte. Come sottolinea Andrea Cerase "l'approccio alla complessità mette in evidenza la specificità dei contesti e dei problemi con cui la comunicazione deve misurarsi, dimostrando che non esistono ricette, men che meno a prova d'errore, ma solo una serie di strumenti che possono essere messi in campo per garantire l'ascolto reciproco e la mediazione: la cattiva comunicazione tende infatti a distruggere la fiducia, enfatizzando e cronicizzando il conflitto"